



Domenica 15 febbraio 2026 | VI domenica del T.O. | N°12

In parrocchia viviamo la Chiesa

Avvisi parrocchiali

*Bollettino settimanale
della Comunità
Parrocchiale
di Galliera*

Ss. Vincenzo e Anastasio, S. Maria e S. Venanzio

DALLA LETTERA DEL SANTO PADRE LEONE XIV AL PRESBITERIO DELL'ARCIDIOCESI DI MADRID IN OCCASIONE DELL'ASSEMBLEA PRESBITERALE "CONVIVIUM"

Il tempo che la Chiesa sta vivendo ci invita a fermarci insieme in una riflessione serena e onesta. Non tanto per limitarci a diagnosi immediate o alla gestione delle urgenze, ma per imparare a leggere con profondità il momento che stiamo vivendo, riconoscendo, alla luce della fede, le sfide e anche le possibilità che il Signore schiude dinanzi a noi. La nostra lettura del presente non può prescindere dal quadro culturale e sociale in cui oggi si vive e si esprime la fede. In molti ambienti constatiamo processi avanzati di secolarizzazione, una crescente polarizzazione nel discorso pubblico e la tendenza a ridurre la complessità della persona umana, interpretandola a partire da ideologie o categorie parziali e insufficienti. In tale contesto, la fede corre il rischio di essere strumentalizzata, banalizzata o relegata all'ambito dell'irrilevante, mentre si rafforzano forme di convivenza che prescindono da ogni riferimento trascendente. A ciò si aggiunge un cambiamento culturale profondo che non può essere ignorato: la progressiva scomparsa di riferimenti comuni. Per molto tempo, il seme cristiano ha trovato un terreno in gran parte preparato, perché il linguaggio morale, i grandi interrogativi sul senso della vita e certe nozioni fondamentali erano condivisi. Il Vangelo non si confronta solo con l'indifferenza, ma anche con un orizzonte culturale diverso, in cui le parole non significano più lo stesso e dove il primo annuncio non si può dare per scontato. Tuttavia sono convinto che nel cuore di non poche persone, specialmente dei giovani, sta nascendo oggi un'inquietudine nuova. L'assolutizzazione del benessere non ha portato la felicità sperata; **una libertà svincolata dalla verità non ha generato la pienezza promessa**; e il progresso materiale, da solo, non è riuscito a soddisfare il desiderio profondo del cuore umano. Di fatto, le proposte dominanti, insieme a determinate letture ermeneutiche e filosofiche con le quali si è voluto interpretare il destino dell'uomo, lungi dall'offrire una risposta sufficiente, hanno lasciato spesso una maggiore sensazione di sazietà e di vuoto. Proprio per questo, constatiamo che molte persone iniziano ad aprirsi a una ricerca più onesta e autentica, una ricerca che, accompagnata con pazienza e rispetto, le sta portando nuovamente all'incontro con Cristo. Questo ci ricorda che per il sacerdote non è tempo di ripiegamento né di rassegnazione, ma di presenza fedele e di disponibilità generosa. Tutto ciò nasce dal riconoscimento del fatto che l'iniziativa è sempre del Signore, che sta già operando e ci precede con la sua grazia. Si va delineando così di che tipo di sacerdoti ha bisogno Madrid — e la Chiesa intera — in questo tempo. Certamente non uomini definiti dal moltiplicarsi di compiti o dalla pressione dei risultati, **(Continua a pag.4)**

Calendario liturgico settimanale

DOMENICA 15 FEBBRAIO	<i>VI domenica del Tempo Ordinario</i> 11.00 Santa Messa - Sala don Dante Bolelli <i>def. Carlo Lunghitano</i> <i>def. Ceccardi Ida</i> <i>def. Atala Prisco e Alfonso Del Piano</i> <i>def. Bettini Franca e Capelli Liliana</i>
LUNEDÌ 16 FEBBRAIO	7.00 Lodi Mattutine - Sala don Dante Bolelli
MARTEDÌ 17 FEBBRAIO	<i>Santi Sette Fondatori dell'Ordine dei Servi della B.V.M.</i> 7.00 Lodi Mattutine - Sala don Dante Bolelli
MERCOLEDÌ 18 FEBBRAIO <i>Mercoledì delle Ceneri</i> 	7.00 Lodi Mattutine - Sala don Dante Bolelli 17.00 Rito imposizione delle Ceneri per i bambini - Sala don Dante Bolelli 20.00 Santa Messa con Rito imposizione delle Ceneri - Sala don Dante Bolelli <i>def. Sodo Anna e Bartolucci Antonio, def. Medardo Franzoni</i> Al Termine Momento di Preghiera animato dal Rinnovamento nello Spirito
GIOVEDÌ 19 FEBBRAIO	7.00 Lodi Mattutine - Sala don Dante Bolelli 16.30 - 18.30 A.Eucaristica e Confessioni - Sala don Dante 18.30 Santa Messa con Vespri - Sala don Dante Bolelli <i>Per le Anime del Purgatorio</i> 
VENERDÌ 20 FEBBRAIO	7.00 Lodi Mattutine - Sala don Dante Bolelli 18.00 Via Crucis - San Vincenzo 20.30 Stazione Quaresimale al Crocefisso di Pieve di Cento
SABATO 21 FEBBRAIO	9.00 Santa Messa con Lodi - Sala don Dante Bolelli <i>Pro Populo</i>
DOMENICA 22 FEBBRAIO	<i>I^ domenica di Quaresima</i> 11.00 Santa Messa - Sala don Dante Bolelli <i>def. Giuseppe Nino, Francesco Paolo Di Carlo, Annamaria Pedrucci, Cristina Salvagni, Paola Vecchietti, Roberta Cremonini, Monica Amidei e Marco Scardia e Gabriele Donati</i> <i>def. Gilberto Montori, Luigi Mignardi e Dina Toselli</i>

Primo venerdì di quaresima

- 20 febbraio -

- Via Crucis, a San Vincenzo, alle ore **18:00**
- Stazione Quaresimale al Crocefisso di Pieve di Cento:
 - ore **20:30** Confessioni
 - ore **21:00** Santa Messa



Avvisi della Settimana

CATE-INSIEME

famiglie, bambini, catechisti

Sabato 21
febbraio

dalle 15:30
alle 18:30

Luogo: Agorà (San Venanzio)



CENA COI SANTI



Domenica 22
febbraio

ore
18:00

Luogo: Agorà (San Venanzio)

RIUNIONE DEL GRUPPO FESTE

Organizzazione Festa di San Venanzio



Lunedì
23 febbraio

ore
20:45

Luogo: Agorà
(San Venanzio)

(Continua da pag.1) ma uomini configurati a Cristo, capaci di sostenere il proprio ministero a partire da una relazione viva con Lui, nutrita dall'Eucaristia ed espressa in una carità pastorale contrassegnata dal dono sincero di sé. Non si tratta di inventare modelli nuovi né di ridefinire l'identità che abbiamo ricevuto, ma di tornare a proporre, con rinnovata intensità, **il sacerdozio nel suo nucleo più autentico — essere alter Christus — lasciando che sia Lui a configurare la nostra vita, a unificare il nostro cuore e a dare forma a un ministero vissuto a partire dall'intimità con Dio, la dedizione fedele alla Chiesa e il servizio concreto alle persone che ci sono state affidate.** Cari figli, permettetemi di parlarvi oggi del sacerdozio avvalendomi di un'immagine che conoscete bene: la vostra cattedrale. Contemplandone la facciata, impariamo già qualcosa di essenziale. È la prima cosa che si vede, eppure non dice tutto: indica, suggerisce, invita. Così anche il sacerdote non vive per esibirsi, ma neppure per nascondersi. La sua vita è chiamata a essere visibile, coerente e riconoscibile, anche quando non è sempre compresa. La facciata non esiste per sé stessa: conduce all'interno. Allo stesso modo, il sacerdote non è mai fine a sé stesso. Tutta la sua vita è chiamata a rimandare a Dio e ad accompagnare il passaggio verso il Mistero, senza usurparne il posto. Il sacerdozio si vive così: stando nel mondo, ma senza essere del mondo. In questo crocevia si situano il celibato, la povertà e l'obbedienza; non come negazione della vita, ma come la forma concreta che permette al sacerdote di appartenere interamente a Dio senza smettere di camminare tra gli uomini. La cattedrale è anche una casa comune, dove c'è posto per tutti. Così è chiamata a essere la Chiesa, specialmente verso i suoi sacerdoti: una casa che accoglie, che protegge e che non abbandona. E così si deve vivere la fraternità presbiterale. Figli miei, nessuno dovrebbe sentirsi esposto o solo nell'esercizio del ministero: resistete insieme all'individualismo che impoverisce il cuore e debilita la missione! Percorrendo il tempio, notiamo che tutto poggia sulle colonne che sostengono l'insieme. La Chiesa ha visto in esse l'immagine degli Apostoli. Neanche la vita sacerdotale poggia su sé stessa, ma sulla testimonianza apostolica ricevuta e trasmessa nella Tradizione viva della Chiesa, e custodita dal Magistero. Quando il sacerdote rimane ancorato a questo fondamento, evita di edificare sulla sabbia delle interpretazioni parziali o degli accenti circostanziali, e si fonda sulla roccia salda che lo precede e lo supera. Nei sacramenti la grazia si rivela come la forza più reale ed efficace del ministero sacerdotale. Perciò, cari figli, celebrate i sacramenti con dignità e fede, consapevoli che ciò che in essi avviene è la vera forza che edifica la Chiesa e che sono il fine ultimo a cui tutto il nostro ministero è ordinato. Ma non dimenticate che voi non siete la fonte, bensì il canale e che anche voi avete bisogno di bere quell'acqua. Non smettete quindi di confessarvi, di tornare sempre alla misericordia che annunciate. Guardiamo al centro di tutto, figli miei: qui si rivela che cosa dà senso a ciò che fate ogni giorno e da dove scaturisce il vostro ministero. Sull'altare, attraverso le vostre mani, si rende presente il sacrificio di Cristo nella più alta azione affidata a mani umane; nel tabernacolo resta Colui che avete offerto, affidato nuovamente alle vostre cure. Siate adoratori, uomini di profonda preghiera e insegnate al vostro popolo a fare lo stesso. Al termine di questo percorso, vi lascio lo stesso consiglio del vostro santo concittadino, san Giovanni d'Avila: «Siate tutti suoi» (Sermone 57) **Siate santi! (Vaticano, 28 gennaio 2026)**

COMUNITÀ PARROCCHIALE DI GALLIERA

San Venanzio – Santa Maria – Ss.Vincenzo & Anastasio

E-mail: segreteria@comunitagalliera.it

Telefono: 051 812045

Indirizzo: P.zza Eroi della Libertà, 10, Galliera (Bo)

Sito web: www.comunitagalliera.it

